



**CONVEGNO**

**Musica e musicoterapia  
nelle cure palliative pediatriche  
non farmacologiche**

**CONSERVATORIO DI MUSICA "NICCOLÒ PICCINNI" - BARI**

**Direttore onorario: M° Riccardo Muti**

**Presidente: Dott. Fabio Diomede**

**Direttore: M° Corrado Roselli**

**Direttore amministrativo: Dott.ssa Anna Maria Sforza**

**Direttore dell'Ufficio di Ragioneria: Giovanni Scaraggi**

**Dipartimento di Didattica della Musica**

**Coordinamento del progetto a cura di Mariantonietta Lamanna**

# CONVEGNO

Mercoledì 6 dicembre 2023 ore 14.00-20.00

Ore 14,00 **REGISTRAZIONE PARTECIPANTI**

**SALUTI ISTITUZIONALI e APERTURA LAVORI**

**M° Corrado ROSELLI** - Direttore del Conservatorio "Niccolò Piccinni" - Bari

**Dott. Livio MELPIGNANO** - Direttore Medico - Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" - Bari

## RELATORI

**Antonio Iadeluca** - *Le cure palliative pediatriche e la miglior qualità di vita possibile*

**Paola Moliterni e Grazia Bonasia** - *Le Cure Palliative Pediatriche e le terapie non farmacologiche: Musica e Medicina*

**Don Antonio Esposito** - *Rapporto tra musicoterapia e spiritualità nella gestione non farmacologica del dolore nelle Cure Palliative Pediatriche*

**Giorgia D'Alonzo** - *Ascoltare le "melodie" dei bambini e costruire "accordi" relazionali*

**Michele Corriero** - *Il potere tras-formativo della "terapia" musicale nelle Cure Palliative Pediatriche*

**MODERA:** **Mariantonietta Lamanna**

Ore 16,00 **Seminario - Laboratorio**

**Rocco Peconio** - *Risonanza, vibrazioni, comunicazione emotiva (I parte)*

## Giovedì 7 dicembre 2023 ore 8,00 -20,00

- Ore 8,00**                    **Seminario - Laboratorio condotto da Rocco Peconio**  
*Risonanza, vibrazioni, comunicazione emotiva (II parte)*
- Ore 12,00 - 15,00**   **Seminario - Laboratorio condotto da Andrea Gargiulo**  
*Interagire musicalmente con le fragilità*
- Ore 16,00 - 20,00**   **Seminario - Laboratorio condotto da Sara Leo**  
*La Ritmica Dalcroze: la musica che "muove" verso l'altro*

Per informazioni e iscrizioni contattare  
**lamanna.mariantonia6@docenticonsba.it**

## Relatori e Abstract

**Michele Corriero** - Ricercatore e docente in Pedagogia Generale e Sociale, Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, già Giudice Onorario Tribunale per i minorenni di Bari.

### **Il potere tras-formativo della "terapia" musicale nelle Cure Palliative Pediatriche**

Il potere trasformativo della musicoterapia vale come processo educativo e formativo per ogni persona in una logica inclusiva e di benessere personale e relazionale la musica come strumento di contatto con se stessi e con gli altri.

**Giorgia D'Alonzo** - Psicologa psicoterapeuta, psiconcologa presso I.R.C.C.S. Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", psicologa per le Cure Palliative Pediatriche Ad Curam coop. sociale.

### **Ascoltare le "melodie" dei bambini e costruire "accordi" relazionali**

Quando una famiglia chiede aiuto attraversa una fase di disorientamento rispetto all'apparente incapacità di gestire la condizione di malattia inguaribile ... ma non incurabile!

Se l'équipe introduce la propria competenza dall'esterno, risulta utile attingere anche alle risorse interne al sistema familiare, in particolar modo apprezzare i bambini e la loro esperienza diretta nella famiglia. Connotiamo il bambino come "porta ingresso" in cui la "chiave" sta proprio nel suo linguaggio e nella capacità di comunicare con lui. Il primo ed imprescindibile passaggio, quindi, è quello creare una relazione con il singolo per poi riconnetterlo all'insieme e costruire un linguaggio condiviso.

I bambini sono gli elementi più flessibili del sistema familiare e attraverso parole spontanee ed autentiche, il gioco, i disegni, i messaggi metaforici e la musica possono arrivare dritti al cuore, superando le adulte rigidità! Se si vuole entrare in contatto con un bambino è necessario utilizzare il suo linguaggio: ludico e simbolico, che si esprime attraverso una serie di segnali non verbali. La sua presenza crea un'atmosfera giocosa, di fantasia e creatività, stimolando nuovi canali comunicativi.

Sarà la curiosità alimentata da questo linguaggio, volutamente “incompleto”, l’incoraggiamento a sintonizzarsi emotivamente ed entrare in relazione profonda. Metacomunicare attraverso i bambini crea intimità e favorisce l’incontro, basta ottenere la loro fiducia e affidarsi al loro linguaggio!

**Don Antonio Esposito** - Assistente Spirituale in Cure Palliative Pediatriche per Ad Curam coop. sociale. Cappellano IRCCS “Saverio De Bellis” Castellana Grotte.

### **Rapporto tra musicoterapia e spiritualità nella gestione non farmacologica del dolore nelle Cure Palliative Pediatriche**

Le cure palliative pediatriche richiedono un’attenzione globale nella presa in carico del paziente e della sua famiglia e in questa globalità è presente anche la spiritualità.

È nella presa in carico che il connubio di spiritualità e musicoterapia riesce a proporre una tecnica non farmacologica efficace, toccando aspetti interiori del bambino e della sua famiglia che giocano un ruolo importante nella gestione della cura in caso di inguaribilità.

**Antonio Iadaluca** - Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, Professore a contratto MED/45 Humanitas University, Presidente e coordinatore organizzativo per le Cure Palliative Pediatriche, Ad Curam coop. sociale.

### **Le cure palliative pediatriche e la miglior qualità di vita possibile.**

Le cure palliative pediatriche rappresentano la totale presa in carico del bambino da quando viene diagnosticata una malattia cronica o a prognosi infausta, indipendentemente dai trattamenti curativi in corso, ed hanno come obiettivo quello di garantire la migliore qualità di vita possibile per il bambino e la sua famiglia. Il trattamento dei sintomi, in particolare modo del dolore, diventa un perno fondamentale del progetto di cura dell’unità bambino famiglia.

In tale contesto l’impiego delle Tecniche non Farmacologiche (TNF), come la musicoterapia, supportano e potenziano i trattamenti farmacologici nella gestione sintomatologica e aiutano l’équipe, di cui musicoterapeuta ne è parte integrante, a raggiungere gli obiettivi posti nel progetto di cura.

**Paola Moliterni** - Medico Anestesista Rianimatore presso l'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII Bari. Medico volontario responsabile del progetto per le Cure Palliative Pediatriche "A casa mi piace di più con la terapia che mi piace di più!", Ad Curam coop. sociale.

**Grazia Bonasia** - Direttore d'orchestra, compositore, volontaria per attività musicali presso Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII Bari, socio cooperatore Ad Curam coop. sociale per le Cure Palliative Pediatriche

**Le Cure Palliative Pediatriche e le terapie non farmacologiche:  
Musica e Medicina.**

*Differenze tra musica suonata in concerto e musica suonata nei reparti ospedalieri pediatrici, ovvero il rapporto tra esecutore e pubblico da un lato, ed esecutore e paziente pediatrico in condizione di ospedalizzazione, dall'altro.*

La condizione emotiva che caratterizza il musicista durante una esibizione pubblica è esclusivamente incentrata sull'interpretazione della partitura che l'esecutore intende esprimere davanti alla platea di ascoltatori. Non ci sono compromessi tra chi esegue e chi ascolta. Il primo impone la propria linea interpretativa e i secondi la ricevono passivamente.

L'atto compositivo del musicista è esclusivamente limitato al suo modo di intendere lo spartito (dovendo attenersi all'esecuzione di musica già scritta), e il flusso di intenzioni è unidirezionale: dal compositore all'interprete e dall'interprete al pubblico.

Nei reparti ospedalieri questo semplice assioma viene completamente sgretolato e smontato dalle fondamenta. Il musicista non può pensare esclusivamente alle proprie linee interpretative perché il flusso deve essere bidirezionale: dal paziente al musicista e dal musicista al paziente in un gioco infinito di comunicazione meta-verbale, squisitamente emotivo, senza sovrastrutture, senza vezzi, senza autoreferenzialità. Il musicista non è protagonista, ma semplice vettore di sensazioni condivise che lo stesso deve essere attento a cogliere, amplificare, trasformare in comunicazione e stimolazione. Si compone e si suona improvvisando e lo spartito da scrivere risiede esclusivamente nelle reazioni dei pazienti, consapevoli o inconsapevoli che siano.

# Seminari-laboratori

## Conduttori

**Andrea Gargiulo** - Didatta, pianista, direttore, compositore. “...è un pianista di cultura afroamericana a cui si aggiunge la componente melodica insita nella sua natura napoletana e mediterranea” così lo definisce Flavio Caprera nel dizionario del jazz italiano edito dalla Feltrinelli. Si Diploma in Pianoforte con il M° Sergio Fiorentino e in Composizione corale e direzione di coro presso il Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, sua città natale.

Ha collaborato con musicisti di grande prestigio, ha suonato e diretto in numerosi festival in Italia, Spagna, Crozia e Albania. È titolare della cattedra di Formazione corale presso il Conservatorio “N. Piccinni” di Bari ed è stato docente incaricato presso i corsi di Musica Jazz - Diploma Accademico di primo e secondo livello - dello stesso Conservatorio, docente a contratto di “Popular music” presso l’Università Federico II di Napoli e l’Istituto universitario “Suor Orsola Benincasa”.

È direttore e arrangiatore di numerosi organici orchestrali e corali, ha inciso per numerose etichette discografiche tra cui “RaiTrade” e pubblicato libri per diversi editori. Attualmente è direttore artistico di “MusicalnGioco”, progetto didattico sperimentale ispirato a “El Sistema” di A. J. Abreu. È Docente a contratto presso le Università del Salento, di Foggia e la Scuola di Musica di Fiesole, collabora con le ASL di Bari e Foggia e le Università di Bari, della Basilicata e Salerno.

### **Interagire musicalmente con le fragilità**

Le pratiche della didattica reticolare nelle cure palliative pediatriche non farmacologiche; un approccio socio-costruttivista con forti componenti di enattivismo pedagogico, che, grazie alle pratiche musicali inclusive basate su improvvisazione, imitazione e cognizione, hanno lo scopo di fornire ai corsisti possibilità di interazione con le fragilità.



**Sara Leo** - Diplomata in Pianoforte con il massimo dei voti e in Didattica della Musica presso il Conservatorio N. Piccinni di Bari, si abilita per l'insegnamento della musica nella scuola secondaria e approfondisce le tematiche della disabilità e dell'inclusione specializzandosi per il sostegno scolastico.

Produce un cortometraggio intitolato "Tempo rubato" finanziato dalla Apulia film Commission e si specializza a Roma nel Metodo Jaques-Dalcroze conseguendo, nel 2020, il Certificato professionale. Dal 2001 è docente nella Scuola Secondaria e collabora regolarmente con le scuole dell'infanzia e con le scuole primarie del suo territorio in qualità di esperta in didattica musicale conducendo corsi di formazione e aggiornamento per gli insegnanti. È cultore della materia per Educazione Musicale per il corso di laurea in Scienze della Formazione primaria quinquennale a ciclo unico presso l'Università degli Studi "A. Moro" di Bari ed nell'anno 2021/2022 ha insegnato Pedagogia Musicale per Didattica della Musica presso il Conservatorio di Musica "A. Vivaldi" di Alessandria. È membro del Consiglio Direttivo dell'AIJD (Associazione Italiana Jaques-Dalcroze).

### **La Ritmica Dalcroze: la musica che "muove" verso l'altro**

La Ritmica Dalcroze approfondisce la relazione tra la musica e il movimento, sviluppando la consapevolezza corporea, la capacità di coordinazione, la musicalità e le abilità di esecuzione vocali e strumentali. La Pedagogia Dalcroziana volge il suo interesse alla formazione dell'essere umano nella sua interezza al fine di *educare il soggetto alla musica e attraverso la musica a partire dal movimento corporeo, primo strumento per l'apprendimento.*

Le attività, in forma ludica, permettono di vivere esperienze gratificanti di socialità e scoperta di sé stimolando lo sviluppo di competenze trasversali inerenti non solo all'ambito cognitivo ma anche a quello motorio e affettivo - relazionale. Il laboratorio costituirà un'occasione per fare musica insieme, un luogo e un tempo per ascoltare ed ascoltarsi, un momento di gioco, di espressione creativa di sé, di condivisione. Le attività saranno basate su giochi ritmici, canto e improvvisazione musicale, vocale e corporea.

**Rocco Peconio** - Diplomato in Pianoforte Principale nel 1988 presso il Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro, si è perfezionato sotto la guida della Prof.ssa Angela Montemurro Lentini, di Oxana Yablonskaya (Mosca), di Aquilles delle Vigne (Parigi) e di Rodolfo Caporali (Roma). Diploma di Merito al Concorso pianistico Internazionale "F. Liszt" di Lucca. Nel 1995 consegue il Diploma in Musicoterapia presso il Centro Educazione Permanente della Pro Civitate Christiana di Assisi (Corso Quadriennale) sul tema della Musica nel mondo delle patologie psichiatriche.

Pioniere nel campo della terapia del suono, ha svolto l'incarico in qualità di conduttore nel laboratorio di musicoterapia presso Unità Sanitaria Locale TA/1, nel laboratorio musicoterapia Unità Sanitaria Locale BA/4 e nell'Unità Sanitaria Locale BA/10. Seguendo, per conto dell'Unità Sanitaria Locale BA/4, i corsi di formazione e aggiornamento professionale con David Gutmann di Parigi. Nel 1990 fonda e dirige come musicista e attualmente come musicoterapeuta responsabile il Centro Studi "Il Manifesto Musicale" con sede a Triggiano (BA).

Dal 1998, vincitore di concorso pubblico, assume il ruolo di Operatore in Musicoterapia presso il Centro Provinciale Educativo Riabilitativo per Videolesi "G. Messeni Localzo" di Rutigliano (BA) per bambini ipovedenti affetti da pluriminorazioni. Docente allo Stage Formativo per il Master Universitario di Primo Livello di Musicoterapia organizzato presso il Conservatorio di Bari (2010).

Da oltre 20 anni Docente per la musicoterapia ai Corsi I.R.I.F.O.R. (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione), ente accreditato presso il Ministero della Pubblica Istruzione dell'Università e della Ricerca. Docente a due Corsi ADE (Attività Didattica Elettiva) per il Corso di Laurea in Logopedia, Università degli Studi di Bari. Relatore e conduttore laboratorio Musicoterapia al 13° Congresso pediatrico "Il Bambino del Mediterraneo", Le Castella (Calabria), 2017, Maggio 2018 e Maggio 2019.

### **Risonanza, vibrazioni, comunicazione emotiva.**

L'incontro, a carattere laboratoriale, propone di offrire ai partecipanti informazioni e strumenti operativi utili a considerare la Musicoterapia come strumento di supporto alle discipline educativo-terapeutiche e canale privilegiato nella relazione non verbale.

L'approccio sonoro-musicale in ambito clinico è utilizzabile nei vari contesti lavorativi in cui sono assenti in parte o del tutto la relazione positiva e la qualità della comunicazione, per cui il dialogo verbale fa un

passo indietro per lasciare spazio al profondo significato delle emozioni celate dietro la disabilità e alla libera espressione non verbale.

La terapia del suono si basa su una metodologia in cui le tecniche attive di espressione strumentale si combinano con l'esperienza corporea in un processo di **armonizzazione** della persona diversamente fragile. La musicoterapia attiva e creativa diventa un punto d'incontro per lo sviluppo del processo empatico e per una nuova dimensione creativa.

\*\*\*\*\*

**Mariantonietta Lamanna** - Psicologa, musicologa, mediatrice familiare, dal 1987 insegna discipline per la Didattica della Musica presso il Conservatorio "Piccinni" di Bari e dal 2015 presso il Corso di Scienze della Formazione dell'Università "Aldo Moro" di Bari.

Laureata presso la stessa Università di Bari in Filosofia e in Psicologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, svolge il tirocinio presso il servizio di Psicologia dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bari, diretto dalla dott.ssa Maria Grazia Foschino.

Diplomata in Pianoforte presso il Conservatorio "N. Piccinni", si perfeziona presso il Conservatoire Royale de Musique di Bruxelles e segue corsi di formazione alle metodologie attive per l'insegnamento/apprendimento musicale: Kodaly, Orff, Dalcroze rispettivamente presso l'Università di Estzergom-Ungheria, l'Orff Institut Mozarteum di Salisburgo e l'Institut Jaques-Dalcroze di Ginevra.

È socio fondatore dall'ESCOM (European Society for the Cognitive Sciences of Music) e dal 1990 Presidente dell'Associazione CEDAM (Cultura Educazione Didattica Artistica e Musicale) di Bari con cui coordina corsi di formazione e di aggiornamento musicale per docenti di ogni ordine e grado, cura e dirige progetti artistici dedicati in particolare alle fiabe musicali per giovanissimi (Mignolina, Il ragazzo del violino,..) in collaborazione con Enti ed Istituzioni Accademiche pugliesi (IRRSAE, Comune di Bari, Regione Puglia). Coordina progetti per la formazione alla ricerca nell'ambito delle Neuroscienze e Musica per il Dipartimento di Didattica del Conservatorio di Bari.

Tra il 2009 ed il 2010 organizza, promuove e dirige il “Master di Musicoterapia per l’integrazione e la riabilitazione di minori in situazione di handicap” presso il Conservatorio “Piccinni” di Bari in stretta collaborazione con 15 Enti internazionali, nazionali e regionali, finanziato dall’Assessorato alla Formazione della Regione Puglia.

È autrice di saggi scientifici e manuali (UNICOPLI, EDIZIONI DAL SUD, PROGEDIT, GRIFO MULTIMEDIA, MONDADORI) su temi di filosofia, psico-pedagogia e didattica della musica.

*Per informazioni ed iscrizioni al Convegno e ai Seminari-Laboratorio  
inviare e-mail di richiesta a:*

**Mariantonia Lamanna Coordinatrice del progetto  
lamanna.mariantonia6@docenticonsba.it**